

Educazione museale

L'arte di osservare
Focus sugli ambienti



Laboratorio di Tecnologie
dell'istruzione e dell'apprendimento
per non frequentanti

L'attività è stata curata dalla Dott.ssa
Marianna di Rosa, archeologa ed educatrice
museale presso il Dipartimento di
Educazione della Fondazione Palazzo
Strozzi, con la collaborazione di Lando
Landi e Rosaria di Santo, rappresentati del
gruppo MCE di cui lei stessa fa parte.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Movimento di cooperazione educativa

Noti per l'impegno e l'affermazione di una pedagogia popolare e la costruzione di una scuola sempre più pubblica, laica, democratica. Il MCE ha sempre considerato il rinnovamento scolastico momento importante del costume democratico, purché ci si avvalga della libertà didattica garantita dalla Costituzione, al fine di promuovere l'arricchimento della capacità umana e professionale degli insegnanti ed il completo sviluppo della personalità degli alunni di qualsiasi condizione sociale. Il programma di quest'anno del Movimento è "Storia e Territorio" e, l'attività di Educazione Museale prevista dal nostro laboratorio, rientra a pieno in questa proposta.

Educazione museale

Educazione museale: l'insieme delle attività, la sperimentazione, la programmazione e la riflessione teorica mediante le quali si esprime la funzione educativa del museo. E' l'insieme degli strumenti e delle metodologie utilizzate dalle istituzioni museali per rendere accessibili a più fruitori possibili e a "target differenti" le collezioni, le raccolte, le mostre e gli altri generi di esposizioni culturali. Educare vuol dire porci come mediatori, fornendo gli strumenti per comprendere il patrimonio culturale, facendo leva sul divertimento e l'interazione con gli altri.

Svolgimento del laboratorio

1. Attività introduttive di reciproca conoscenza e attività introduttive riguardanti i fondamenti teorici della materia, la paleontologia.
2. Esperienza diretta presso il Museo di Storia Naturale di Firenze, sezione di Geologia e Paleontologia.
3. Rientro in aula per lo svolgimento di altre attività, integrando l'ambito museale con quello didattico.
4. Debriefing con attività di riflessione sull'esperienza vissuta durante la giornata.

Attività introduttive: le nostre esperienze al museo

La nostra tutor laboratoriale ci ha proposto come attività introduttiva la narrazione delle nostre prime esperienze museali.

Una ad una abbiamo esposto alle colleghe e ai due rappresentanti MCE quelle che sono state le nostre più significative esperienze al museo, come bambine e come donne adulte.



Attività introduttive: in quale ambiente viviamo

«In quale ambiente viviamo?»

«In quale tempo geologico?».

Abbiamo definito i concetti di ERA, PERIODO e EPOCA e abbiamo identificato insieme il tempo in cui stiamo vivendo.

Il nostro tempo geologico si inserisce nell'era del Cenozoico, nel periodo Quaternario e nell'epoca dell'Olocene.

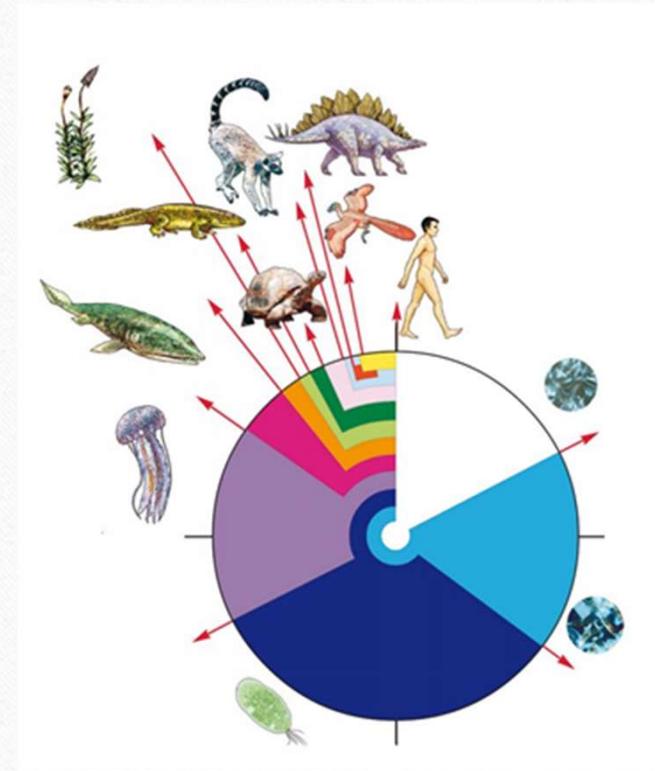
Era	Period	Epoch	Age
Cenozoic	Quaternary	Holocene	0.01 Ma
		Pleistocene	1.8 Ma
	Tertiary	Pliocene	5 Ma
		Miocene	24 Ma
		Oligocene	34 Ma
		Eocene	55 Ma
		Paleocene	65 Ma
		Mesozoic	Cretaceous
Early	144 Ma		
Jurassic	Late		159 Ma
	Middle		180 Ma
	Early		206 Ma

Ma: Million years before present

Attività introduttive:

lettura breve passo di
«Homo sapiens» di Giorgio Manzi

”[...] Si dice allora che le origini di Homo sapiens e dunque al nostro presente, sarebbero pressappoco equivalenti alle 10-12 ore del 31 dicembre.... Nella stessa metafora, i tempi storici a noi noti corrispondono a meno dell'ultimo minuto della mezzanotte, mettiamo da quando venne costruita la piramide di Cheope in Egitto. La nascita di Cristo sarebbe avvenuta una quindicina di secondi dallo scoccare dell'anno nuovo, Leonardo dipingeva la Gioconda a meno di quattro secondi dal tocco, la sconfitta di Napoleone a Waterloo appena un secondo prima. Con lo spumante in mano, in un fermo immagine del fatidico tappo di sughero che sta per uscire dal collo della bottiglia, in quest'ultimo battere di ciglia, ci siamo noi. Speriamo bene per quello che deve accadere nei primi istanti dell'anno nuovo.”



Attività introduttive: i Paleoambienti

E' la ricostruzione di un ambiente che esisteva in un certo passato geologico nel luogo in esame. I fossili, oltre a darci fondamentali informazioni sull'età delle rocce, ci indicano anche il tipo di ambiente in cui si deponiva la roccia che contiene il fossile stesso.

Questa informazione, insieme al tipo di roccia che ha origine da un sedimento sciolto ben identificabile, può permettere di ricostruire con buona accuratezza l'originario ambiente al momento della deposizione del sedimento stesso.

Museo di Storia Naturale di Firenze

Fu nel contesto di un progetto illuministico di acculturazione popolare che il Granduca Pietro Leopoldo fondò l'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale affidandone la direzione a Felice Fontana (1730-1805), naturalista trentino di chiara fama, con il compito di organizzare le collezioni naturalistiche e gli strumenti scientifici dell'Accademia del Cimento, fino ad allora conservati nella Galleria degli Uffizi. L'apertura al pubblico dell'istituzione, nel 1775, costituì un evento senza precedenti nel panorama dei musei di storia naturale, fino ad allora considerati appannaggio solo di nobili e studiosi. Nel giro di pochi anni il Museo divenne il maggior centro italiano di ricerca fisica e naturalistica e le sue collezioni ebbero un incremento tale da essere considerate tra le più importanti d'Europa.

Esperienza diretta al Museo di Storia Naturale di Firenze



**MUSEO DI
STORIA
NATURALE**

Nel 1984, l'Università di Firenze ricostituì il Museo di Storia Naturale riunendo insieme tutti i musei scientifici universitari: sia quelli originati dall'antico Museo di Fisica e Storia Naturale, sia quelli nati autonomamente, come il Giardino dei Semplici e il Museo Nazionale di Antropologia. Oggi il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze è costituito da sei sezioni che insieme accolgono in totale circa 8 milioni di esemplari e che comprendono le collezioni naturalistiche dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale e i successivi arricchimenti.

Esperienza diretta: la sezione di Geologia e Paleontologia

L'edificio di Via La Pira 4, che abbiamo visitato in occasione del laboratorio, ospita oggi le collezioni paleontologiche e il settore geologico del Dipartimento di Scienze della Terra. Questo fu portato a termine nel 1921.

La Sezione conserva rocce, invertebrati, flora e vertebrati fossili.

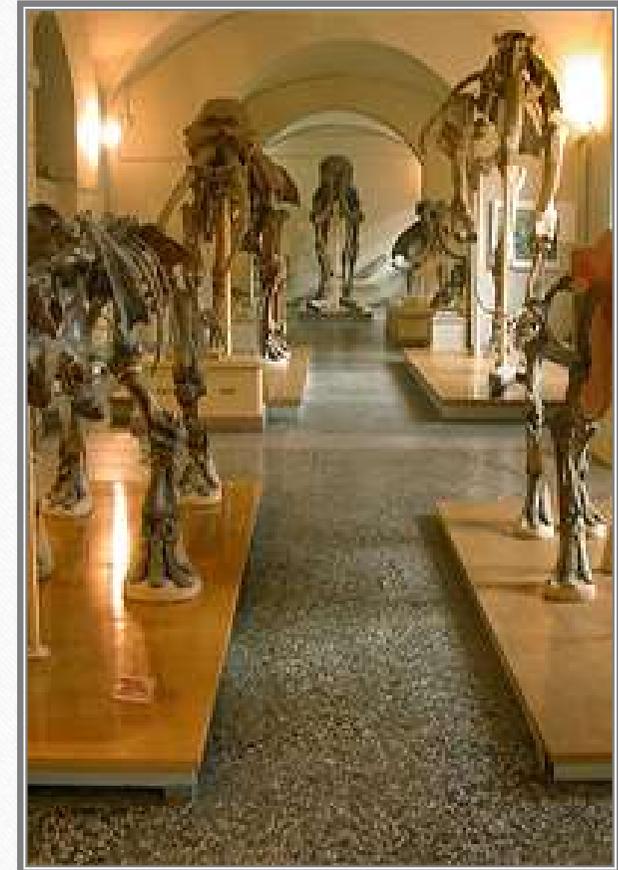
La Collezione degli Invertebrati fossili è sistemata nei depositi al secondo piano, ad eccezione di una limitata scelta di esemplari rappresentativi delle varie ere geologiche collocata nella sezione ostensiva al piano terra.

La collezione paleobotanica comprende più di 8000 reperti che documentano significativamente l'evoluzione ne del mondo vegetale.



Esperienza diretta: la sezione di Geologia e Paleontologia

La Collezione Strozzi, oggetto di recente risistemazione e conservata nell'omonima Sala al piano terreno, fu donata nel 1910 all'Istituto di Studi Superiori di Firenze dal nipote del marchese Carlo Strozzi e comprende reperti di vertebrati, vari invertebrati e la splendida raccolta di flora fossile italiana, oggetto di un'importante monografia del 1858, tutti sistemati nei bianchi mobili lignei ove ancora oggi si possono ammirare. I vertebrati, oltre al loro grandissimo valore come oggetto corrente di ricerca, formano anche la parte della collezione che maggiormente si presta ad essere apprezzata dal pubblico ed è quella correntemente aperta ai visitatori nel settore espositivo del piano terra.



Esperienza diretta: quattro attività di gruppo

- Attività di osservazione, analisi e deduzione
- Attività di descrizione visiva e ascolto attivo
- Attività di ricerca e descrizione attiva
- Attività di storytelling

Attività di osservazione, analisi e deduzione

Come prima esperienza al museo la tutor ci ha portato di fronte a quello che ci ha presentato come paleosuolo, una particolare tipologia di suolo contraddistinta da processi evolutivi sviluppatasi su tempi molto lunghi, che porta il suolo a manifestare determinate caratteristiche. La tutor ci ha stimolato nell'analisi del reperto che avevamo davanti e, dopo un attento esame dei esame dei denti, abbiamo individuato gli elementi richiesti.



Attività di ricerca e descrizione attiva «IDENTIKIT»

La seguente attività ha previsto la divisione in gruppi di due o tre persone e, ad ogni gruppo, son state consegnate delle schede da riempire, intitolate “Identikit”. Su ogni scheda c’era appuntato il nome scientifico dell’animale che il gruppo avrebbe dovuto ricercare tra quelli esposti nel museo e che, in seguito all’osservazione, avrebbe dovuto descrivere (ad ogni gruppo era assegnato un animale diverso). Infine è stato esposto in plenaria il lavoro svolto da ogni gruppo.

Attività di descrizione visiva e ascolto attivo



La tutor ci ha consegnato delle bende di stoffa e, divisi in coppie, ci ha fatto coprire gli occhi a turno e la persona che non era bendata, dopo aver scelto uno degli animali esposti nella sala, doveva cercare di farlo indovinare alla compagna solo ed esclusivamente attraverso una descrizione visiva degli elementi più rilevanti. Questa attività di descrizione e ascolto è risultata molto divertente e soprattutto adatta all'educazione all'inclusione e quindi ottima sia per un'utenza adulta che ad per pubblico di bambini in età scolare.

Attività di storytelling

Letture di uno dei racconti contenuti in “Storie della preistoria” di Alberto Moravia, precisamente la storia di Ba Lena e di come da animale più piccolo di una sanguisuga nel tempo sia arrivato ad essere il mammifero più grande della terra e dei mari.



Rientro in aula e attività di debriefing

La riflessione ha toccato tutte le attività svolte in durante la mattinata considerando i punti di debolezza e di forza.

In seguito la tutor ci ha fatto riflettere sull'importanza di una preparazione precisa e meticolosa delle gite scolastiche presso i musei.



Analisi dei siti web dei musei da proporre per la progettazione di una gita con la scuola.

I criteri fondamentali dovrebbero essere:

- Precise informazioni riguardanti sia gli orari che la logistica (parcheggi autobus, indicazioni stradali...)
- Strutture e percorsi adatti all'accoglienza dei disabili
- Ricca galleria di fotografie
- Proposte di attività di educazione museale vera e propria con laboratori e percorsi ludico-didattici

Chiusura e saluti

Per chiudere il nostro percorso abbiamo scritto su dei post-it una parola che racchiudesse il senso dell'esperienza in questo laboratorio e, a seguire, ognuna di noi ha fatto degli interventi traendo spunto dalla lettura dei post-it, per riflettere sull'esperienza ed evidenziarne il valore formativo.

